



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,  
della formazione e della ricerca DEFR

**Segreteria di Stato per la formazione,  
la ricerca e l'innovazione SEFRI**

---

# **Procedura di consultazione concernente la modifica della legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (LPSU)**

## **Rapporto sui risultati della procedura di consultazione**

---

Berna, 21 maggio 2025



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,  
della formazione e della ricerca DEFR

**Segreteria di Stato per la formazione,  
la ricerca e l'innovazione SEFRI**

Scuole universitarie e formazione generale

Einsteinstrasse 2  
CH-3003 Berna

Tel. +41 58 322 96 69  
Fax +41 58 464 96 14  
[info@sbfi.admin.ch](mailto:info@sbfi.admin.ch)  
[www.sbfi.admin.ch](http://www.sbfi.admin.ch)

Download:  
[www.sbfi.admin.ch](http://www.sbfi.admin.ch)

## 1 Situazione iniziale

Con decisione del 4 settembre 2024, il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) di avviare una procedura di consultazione concernente la modifica della legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (LPSU). L'apertura della procedura di consultazione è stata pubblicata nel Foglio federale<sup>1</sup> il 9 settembre 2024. La consultazione si è conclusa il 4 dicembre 2024.

## 2 Partecipanti alla procedura di consultazione

Oltre ai Cantoni e alla Conferenza dei Governi cantonali, sono stati interpellati 10 partiti politici, 3 associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, 8 associazioni mantello nazionali dell'economia, nonché 22 altre cerchie interessate comprendenti istituzioni e organizzazioni del settore educativo e scientifico.

Nell'ambito della procedura di consultazione si sono espressi tutti i Cantoni, 4 partiti politici, 6 associazioni mantello nazionali dell'economia, 3 istituzioni e organizzazioni del settore educativo e scientifico e altre 3 istituzioni e organizzazioni delle cerchie interessate, nonché 20 organizzazioni non interpellate. In totale, sono pervenuti 60 pareri.

Tutti i pareri pervenuti possono essere consultati al seguente indirizzo: [www.fedlex.admin.ch](http://www.fedlex.admin.ch).

L'elenco dei partecipanti alla consultazione con le rispettive sigle figura in allegato al presente rapporto.

## 3 Principali risultati della procedura di consultazione

### 1. Cantoni

Quasi tutti i Cantoni accolgono con favore la proposta di modifica. I Cantoni **BL** e **BS** respingono il consolidamento dei cicli di studio di bachelor delle scuole universitarie professionali con pratica integrata (PiBS).

I Cantoni **AI, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SH, SO, SZ, TI, VD, VS, ZG** e **ZH** si dichiarano pienamente favorevoli alla revisione. **GE** ritiene che i PiBS rappresentino uno strumento aggiuntivo per ridurre la carenza di personale qualificato.

I Cantoni **GR, LU** e **SH** sottolineano che, a dispetto dei timori iniziali, i cicli di studio PiBS non hanno comportato una diminuzione dei posti di tirocinio nelle aziende partecipanti. I Cantoni **GR, LU, TI** e **VS** accolgono espressamente con favore l'incremento, seppur non elevato, della quota femminile nei modelli PiBS rispetto ai cicli di studio MINT (matematica, informatica, scienze naturali e tecnica) ordinari. I Cantoni **SH** e **ZG** ritengono che i PiBS tendano ad aumentare la permeabilità del sistema formativo in quanto rappresentano un'offerta formativa complementare. Precisano, tuttavia, che la «strada maestra» per accedere alle scuole universitarie professionali (SUP) deve continuare a essere quella che prevede il tirocinio e la maturità professionale. Il Cantone **SH** auspica inoltre che le ripercussioni dei PiBS sul sistema formativo continuino a essere monitorate.

I Cantoni **ZH** e **UR** si dichiarano favorevoli alla modifica legislativa proposta, ritenendo le motivazioni comprensibili e giustificate. Il Cantone **ZH** sottolinea che non si prevedono ripercussioni negative sul sistema formativo. Quindi, alla luce delle circostanze, non solleva obiezioni in merito alla modifica proposta.

---

<sup>1</sup> FF 2024 2192

Il Cantone **TG** approva il consolidamento dei PiBS, soprattutto in considerazione della permeabilità del sistema formativo. Ciononostante, giudica problematico il conseguente indebolimento dei profili delle scuole universitarie svizzere, che si fondano su modalità d'accesso differenziate, e auspica in futuro maggiore prudenza nell'integrazione di eventuali progetti pilota nel sistema ordinario. Il Cantone critica, inoltre, il fatto che l'offerta PiBS si applichi esclusivamente ai cicli di studio nel settore MINT, una posizione condivisa anche dal Cantone **ZG**.

I Cantoni **AG, BE e FR** appoggiano il progetto di consolidamento dei PiBS e la limitazione del modello al settore MINT. Tuttavia, i Cantoni **BE e FR** sottolineano che, in fase di attuazione, è necessario garantire una certa flessibilità nella denominazione dei cicli di studio, affinché si possa tener conto delle specificità delle singole scuole universitarie professionali.

Il Cantone **BE** osserva inoltre che i concetti di «settore di studio» e «gruppi di settori di studio» previsti dalla LPSU devono essere interpretati in modo preciso. Afferma che, a livello d'ordinanza, il consolidamento dei PiBS richiede una delimitazione precisa dell'ambito dei cicli di studio PiBS al fine di evitare disparità di trattamento.

Il Cantone **SG**, dopo aver soppesato da un lato il rispetto del sistema formativo e dall'altro il contributo del progetto ad attenuare la carenza di personale qualificato, accoglie positivamente il consolidamento dei PiBS. Il Cantone pone l'accento sulle esperienze positive registrate da tutti i soggetti coinvolti nel progetto ovvero aziende, SUP, studenti e diplomati. Ricorda, inoltre, l'alto livello di competenze professionali e di occupabilità posseduto dai diplomati, e la percentuale di donne più alta nei cicli PiBS rispetto ai cicli di studio MINT ordinari, evidenziando infine l'assenza di ripercussioni negative sul sistema di formazione professionale. Il Cantone **SG** fa notare che l'articolo 69 capoverso 1 LPSU prevede già un obbligo di valutazione; pertanto, ritiene inutile l'introduzione di un obbligo esplicito di valutazione periodica dei cicli di studio PiBS da parte del Consiglio delle scuole universitarie.

I Cantoni **BS e BL** si dichiarano contrari a un consolidamento dei cicli di studio PiBS. Nello specifico, il Cantone **BS** non ravvisa alcun motivo che possa giustificare una deroga alla via d'accesso standard nel settore MINT. Considera coerente la logica del sistema formativo su cui si fondano le condizioni di ammissione alle scuole universitarie svizzere, e dichiara che occorre evitare, ove possibile, di prevedere trattamenti speciali a livello legislativo per i singoli settori di studio. Il Cantone **BL** considera il modello PiBS una modifica al sistema di formazione duale, giacché consente ai titolari di una maturità liceale di accedere a una scuola universitaria professionale anche in assenza di un'esperienza lavorativa pregressa, entrando così in diretta competizione con gli apprendisti per il numero dei posti di tirocinio offerti dalle aziende. Afferma, altresì, che si verificherebbe una disparità di trattamento tra i vari percorsi di formazione. Il Cantone dichiara dunque che, per garantire parità di trattamento tra i titolari di una maturità liceale che vogliono accedere alle scuole universitarie professionali, e i titolari di una maturità professionale che desiderano invece accedere alle università, il modello PiBS dovrebbe essere respinto, affinché i profili dei percorsi di formazione terziaria siano definiti in modo chiaro e rafforzati, anziché indeboliti. I Cantoni **BS e BL** dichiarano inoltre di non ravvisare, nel quadro del progetto pilota PiBS, un contributo significativo all'attenuazione della carenza di personale qualificato.

## 2. Partiti politici

La maggioranza dei partiti politici che hanno espresso un parere nell'ambito della procedura di consultazione (**Alleanza del Centro, PLR e PSS**) sono a favore della proposta di consolidamento dei PiBS che, invece, è respinta dall'**UDC**.

**Alleanza del Centro** sostiene il consolidamento dei PiBS, affermando che questo modello di studi si è dimostrato un complemento appropriato alle offerte di formazione esistenti. Il partito giudica il rafforzamento delle discipline MINT un presupposto fondamentale per garantire in modo duraturo innovazione e progresso in Svizzera, esprimendosi altresì a favore di soluzioni pragmatiche che offrano ai giovani differenti percorsi di formazione.

Il **PLR** condivide il consolidamento del progetto pilota. Secondo il partito, le valutazioni condotte hanno dimostrato che questo modello di studi comporta vantaggi per tutti i soggetti coinvolti. Il **PLR** accoglie con particolare soddisfazione il fatto che i PiBS permettono di migliorare l'equilibrio tra teoria e pratica.

Propone, inoltre, di prendere in considerazione un'eventuale estensione del modello PiBS ad altre discipline. Anche la valutazione periodica dei PiBS prevista dalla modifica legislativa riceve l'avvallo del partito in quanto consente di garantire l'efficacia del modello e di adeguarlo in base alle esigenze del mercato del lavoro e degli studenti.

Il **PSS** sostiene e accoglie con favore, in linea di principio, il fatto che i cicli di studio paralleli all'attività professionale debbano essere ulteriormente promossi e rafforzati. Allo stesso tempo, però, ravvisa alcuni rischi nel consolidamento dei PiBS: il partito ritiene che questo modello di studi comporti, di fatto, una modifica del sistema di formazione duale, giacché consente, per esempio, agli allievi delle scuole cantonali di accedere a una scuola universitaria professionale anche in assenza di esperienza lavorativa pregressa. Secondo il **PSS**, se agli allievi delle scuole cantonali viene data la possibilità di acquisire nel corso degli studi l'esperienza professionale mancante, sarebbe coerente offrire anche ai titolari di una maturità professionale la possibilità di accedere alle università, affinché possano colmare le lacune accademiche nel corso degli studi. Il partito ritiene, tuttavia, che un simile modello sarebbe difficilmente approvato dalla maggioranza. Il **PSS** ribadisce che la formazione professionale e la maturità professionale devono rimanere, in linea di principio, la via d'accesso standard a un ciclo di studio presso una scuola universitaria professionale, e che il modello PiBS non deve comportare una diminuzione dei posti di tirocinio o andare a scapito della maturità professionale. Il partito critica anche il fatto che il progetto pilota abbia raggiunto gli obiettivi prefissati solo in misura limitata. Si chiede, pertanto, se i risultati ottenuti siano sufficienti per procedere a una modifica sostanziale dei principi fondamentali del sistema formativo. Il **PSS** si domanda, inoltre, per quale motivo i PiBS debbano essere esclusivamente limitati al settore MINT, giudicando coerente l'estensione di questo modello a tutti i settori di studio delle scuole universitarie professionali.

L'**UDC** si dichiara contraria alla proposta di modifica. Il partito deplora il fatto che i PiBS contribuiscono in scarsa misura ad attenuare la carenza di personale qualificato, sostenendo che occorre piuttosto promuovere la formazione professionale. Secondo l'**UDC**, si tratta di una misura che riduce l'attrattiva della formazione professionale, aumentando invece quella della maturità liceale, senza produrre l'effetto auspicato, ovvero attenuare la carenza di personale qualificato.

### 3. Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Non sono pervenuti pareri da parte delle tre associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna interpellate.

### 4. Associazioni mantello nazionali dell'economia

Tre associazioni mantello nazionali dell'economia accolgono con favore la proposta di consolidamento (**economiesuisse**, **USI**, **swissmem**), mentre altre tre la respingono (**Travail.Suisse**, **USS** e **USAM**).

**economiesuisse** approva il mantenimento e il consolidamento dei cicli di studio PiBS. Afferma altresì che questo modello di studi deve continuare a essere limitato al settore MINT, e che anche il gruppo target deve rimanere invariato. **economiesuisse** si dichiara espressamente contraria a un'estensione del modello ad altri settori di studio, giacché questo renderebbe la maturità liceale un *passé-partout* per accedere a tutti i percorsi formativi. Dichiarò inoltre che i cicli di studio PiBS devono essere offerti esclusivamente a tempo parziale, salvo in alcuni casi da definire. Secondo **economiesuisse**, il requisito che prevede un contratto di formazione sottoscritto prima dell'inizio del ciclo di studio è una condizione essenziale per il successo del progetto e, pertanto, deve essere assolutamente mantenuto. L'associazione accoglie con favore la valutazione periodica dei cicli di studio PiBS prevista, affermando che occorre prestare particolare attenzione alle variazioni del numero di persone in formazione. Chiede inoltre che, qualora la valutazione riscontri effetti indesiderati dal punto di vista di politica della formazione, la Confederazione riprenda le discussioni sulla struttura dei cicli di studio PiBS oppure, se del caso, sospenda completamente l'offerta. A tal proposito, **economiesuisse** propone di integrare l'articolo 25a dell'avamprogetto con un quarto capoverso recante una clausola di riesame corrispondente (v. n. 5).

**USI** sostiene in larga maggioranza gli adeguamenti alla LPSU proposti. Secondo l'Unione, è fondamentale evitare un'erosione dei profili delle offerte formative del livello terziario, e garantire che né la maturità professionale né la formazione professionale di base vengano nel loro complesso indebolite. La formazione professionale deve continuare a essere la via d'accesso standard prioritaria alle scuole universitarie professionali, in quanto l'esperienza lavorativa pregressa rappresenta un vantaggio significativo. **USI** sostiene inoltre la richiesta avanzata dalla Conferenza tripartita della formazione professionale (CTFP) di prevedere una clausola di valutazione in caso di consolidamento del modello di studi. Ritiene che occorra monitorare e verificare regolarmente se i PiBS hanno effetti negativi sul sistema formativo, e se rischiano di comportare un'erosione dei posti di tirocinio classici offerti dalle aziende. Nel caso in cui vengano creati posti PiBS a scapito dei posti di tirocinio classici, secondo l'Unione la clausola di valutazione consente un monitoraggio appropriato e margine di manovra. **USI** chiede inoltre che venga garantita coerenza nella motivazione e nell'applicazione della regolamentazione derogatoria. Dichiarata altresì che in futuro occorrerà definire criteri chiari, in base ai quali poter prendere in considerazione eccezioni promosse dai settori professionali.

**swissmem** è decisamente favorevole al consolidamento dei cicli di studio PiBS nel settore MINT. Afferma che questo modello apporta un contributo significativo all'industria tecnologica, poiché permette di reclutare personale qualificato che, in assenza di questa offerta, non potrebbe essere coinvolto in altro modo. **swissmem** precisa di aver ricevuto riscontri positivi sui PiBS da parte delle aziende e degli studenti coinvolti. Secondo l'associazione, un altro aspetto positivo di questo modello è il fatto che, grazie a questa offerta, è possibile incrementare il numero di donne nell'industria tecnologica. Per **swissmem**, i cicli di studio PiBS rivestono un ruolo importante in questo settore, ed è assolutamente chiaro che la formazione professionale deve continuare a rappresentare la via d'accesso standard alle scuole universitarie professionali.

**Travail.Suisse** respinge il consolidamento dei PiBS proposto e afferma che è indispensabile disporre di regole chiare nel sistema formativo. Secondo **Travail.Suisse**, i cicli di studio PiBS alterano l'attuale equilibrio del sistema formativo svizzero e necessitano di una motivazione specifica per poter essere introdotti in via definitiva. L'associazione rileva che dall'analisi dell'efficacia realizzata nel 2023 non emerge una valutazione né chiaramente positiva né negativa dei cicli di studio PiBS, mentre l'obiettivo principale, ovvero l'attenuazione della carenza di personale qualificato, risulta non essere stato raggiunto. Di conseguenza, per **Travail.Suisse** il consolidamento di questa regolamentazione derogatoria specifica non è giustificabile. Sussiste inoltre, secondo l'associazione, un rischio molto elevato che una simile disposizione derogatoria rimetta in discussione l'esperienza lavorativa anche in altri indirizzi professionali (o, addirittura, in linea di principio), spianando così la strada a ulteriori deroghe. Se, nonostante tutto, si procede al consolidamento di questo ciclo di studio, per **Travail.Suisse** è chiaro che tale regolamentazione derogatoria deve limitarsi esclusivamente al settore MINT, e che pertanto occorre garantire che non venga estesa ad altri indirizzi professionali.

**USS** e **USAM** respingono il consolidamento dei PiBS. Da un lato, rilevano nella proposta un problema in termini di logica del sistema di formazione; dall'altro, affermano che l'obiettivo principale dei PiBS, ovvero attenuare la carenza di personale qualificato, non sia stato raggiunto. Sono del parere che questo modello di studi, a quasi dieci anni dalla sua introduzione, non abbia contribuito né dal punto di vista quantitativo né macroeconomico ad attenuare la carenza di personale qualificato. **USAM** sottolinea inoltre i riscontri esclusivamente negativi pervenuti dalla cerchia dei propri membri in merito ai PiBS. Per garantire la qualità del sistema di formazione duale, **USAM** giudica di fondamentale importanza mantenere chiaramente distinti i vari profili tra scuole universitarie professionali e scuole universitarie del livello terziario A. **USS** constata una tendenza verso una maggiore flessibilità del sistema formativo, tuttavia esclusivamente a favore dei diplomati con titoli di formazione generale. Considera, inoltre, arbitrario il consolidamento dei PiBS. Le condizioni di ammissione alle scuole universitarie dovrebbero essere esaminate in un'ottica d'insieme e definite in modo uniforme in base al tipo di scuola universitaria (SUP, ASP, UNI). **USS** sottolinea altresì che il tasso di abbandono dei PiBS è leggermente più alto rispetto a quello di altri cicli di studio.

## 5. Istituzioni e organizzazioni del settore educativo e scientifico

**swissfaculty** e **swissuniversities** accolgono con favore il consolidamento dei PiBS. **swissuniversities** ritiene che questi cicli di studio consentano di portare avanti le misure già iniziate per attenuare la carenza di personale qualificato nel settore MINT. Aggiunge inoltre che questo modello di studi rafforza l'orientamento pratico delle formazioni offerte dalle scuole universitarie professionali.

**CSS** accoglie con favore il consolidamento dei PiBS e tutte le misure volte ad aumentare l'attrattiva dei cicli di studio MINT, senza produrre effetti negativi sul sistema formativo.

## 6. Altre cerchie interessate

**Centre Patronal**, **Digitalswitzerland** e **FER** accolgono positivamente e sostengono la regolamentazione proposta. **Centre Patronal** approva il fatto che il progetto di consolidamento dei PiBS riguardi esclusivamente il settore MINT. **FER** si oppone tuttavia all'ammissione di titolari di una maturità professionale che non hanno concluso una formazione professionale di base in una professione connessa con il settore di studio scelto. Raccomanda inoltre che i cicli di studio PiBS possano essere offerti solo se è disponibile anche un ciclo di studio convenzionale (della durata di tre anni) presso la scuola universitaria professionale in questione.

**BFH** e **HES-SO** accolgono espressamente con favore la modifica della LPSU proposta. Sono del parere che le scuole universitarie debbano essere coinvolte nel processo decisionale relativo alla definizione dei cicli di studio interessati in sede di elaborazione dell'ordinanza sull'ammissione alle SUP della CSSU (ordinanza del Consiglio delle scuole universitarie sull'ammissione alle scuole universitarie professionali e agli istituti universitari professionali, RS 414.205.7) prevista.

**SUP SVIZZERA** non rileva motivi contrari al consolidamento dei cicli di studio PiBS e accoglie con favore l'introduzione in via definitiva del modello.

**sup-ch** e **H+** sostengono la modifica della LPSU.

**FSU**, **EspaceSuisse**, **SIA** e **Costruionesvizzera** sostengono il consolidamento dei PiBS, ma criticano la rigorosa limitazione dell'offerta di questi cicli di studio al settore MINT. Chiedono che il modello PiBS sia esteso ai campi in cui si registra una comprovata carenza di personale qualificato. **SIA** pone l'accento sulla carenza di personale qualificato nel campo della pianificazione del territorio, sottolineando che uno stage preliminare di un anno in questo settore rappresenta un ostacolo, poiché numerosi studi di pianificazione preferiscono stagisti già in possesso di conoscenze.

**Handelskammer beider Basel** sostiene il parere di economiesuisse e ne condivide le argomentazioni.

**BSLA**, **Sezione SIA SGA** e **OST-ArchitekturWerkstatt** auspicano vivamente che i cicli di studio PiBS siano introdotti in via definitiva. Affermano che, secondo l'attuale definizione della Confederazione, architettura e, più nello specifico, architettura del paesaggio, rientrano tra le discipline nel settore MINT, un aspetto che deve essere necessariamente preso in considerazione a livello d'ordinanza. **Sezione SIA SGA** e **OST-ArchitekturWerkstatt** insistono inoltre sulla carenza di personale qualificato nelle professioni legate all'edilizia, soprattutto nel settore dell'architettura. Uno stage parallelo agli studi, come previsto dal modello PiBS, ridurrebbe sensibilmente la soglia di accesso prima dell'inizio degli studi. **BSLA** ritiene che uno stage preliminare di un anno risulti difficile da gestire e poco attrattivo per gli studi professionali a causa del notevole impegno necessario per far familiarizzare gli stagisti con complessi metodi e strumenti.

**SFS** si dichiara espressamente a favore del consolidamento del modello PiBS, affermando altresì che il ciclo di studio bachelor in scienze forestali deve essere inserito nell'ordinanza CSSU.

**Scienceindustries** prende atto del consolidamento dei PiBS e appoggia la richiesta avanzata dalla CTFP di prevedere una clausola di valutazione in caso di consolidamento del modello di studi. In linea di principio, ritiene che il modello PiBS debba apportare un evidente valore aggiunto alle aziende, senza avere effetti negativi sul sistema formativo.

**C-SSS**, **CSSS-T**, **SSIC**, **ASD** e **SPAS** respingono la proposta di consolidamento. **C-SSS**, **ASD** e **SPAS** esprimono riserve in merito al sistema e temono un processo generalizzato di «accademizzazione» di

altri campi professionali e settori. A parer loro, si dovrebbe piuttosto puntare a un rafforzamento della collaborazione tra scuole universitarie professionali e formazione professionale superiore per sopperire alla grave carenza di lavoratori qualificati. **CSSS-T** teme che il modello PiBS rischierebbe di aumentare l'attrattiva della maturità liceale a scapito dei posti di tirocinio, che sarebbero di nuovo soggetti a un calo d'interesse. Secondo **SSIC**, una crescente attenzione delle scuole universitarie professionali verso i titolari di una maturità professionale rischia di comportare una perdita del loro orientamento pratico. **SPAS** teme inoltre che, non appena il nuovo modello di studi sarà stato iscritto nella legge e si sarà consolidato in aziende e scuole, altri settori potrebbero rapidamente farsi avanti con rivendicazioni.

## 4 Osservazioni sull'articolo 25a LPSU dell'avamprogetto

### Articolo 25a Cicli di studio bachelor delle scuole universitarie professionali con pratica integrata

#### Capoverso 1

**FSU, EspaceSuisse, SIA e CostruzioneSvizzera** criticano la rigorosa limitazione dell'offerta dei cicli di studio PiBS al settore MINT e chiedono che il modello sia esteso ai campi in cui si registra una comprovata carenza di personale qualificato. Chiedono pertanto di modificare la prima frase del capoverso 1 come segue:

*<sup>1</sup>Le scuole universitarie professionali possono offrire cicli di studio bachelor con pratica integrata nei campi in cui si registra una comprovata carenza di personale qualificato.*

#### Capoverso 2:

Il Cantone **VD** propone di sostituire la formulazione «*i titolari di una maturità federale o riconosciuta a livello federale*» con «*i titolari di una maturità liceale*» per uniformare il testo all'articolo 25 capoverso 1 lettera b LPSU. Il capoverso 2 lettera b dovrebbe pertanto recitare:

*b. i titolari di una maturità liceale.*

**economiesuisse** approva esplicitamente il fatto che anche i titolari di una maturità professionale federale che non dispongono di una formazione professionale di base in una professione connessa con il settore MINT, possano accedere a un ciclo di studio PiBS. In questo modo si tiene conto del sistema formativo, evitando altresì che la maturità liceale acquisisca un valore maggiore rispetto alla formazione professionale di base.

#### Capoverso 3:

Il Cantone **TI** si dichiara favorevole alla valutazione periodica prevista e suggerisce che sia svolta in maniera minuziosa e continua al fine di monitorare nel tempo la fattiva efficacia e utilità del modello.

Il Cantone **SG** fa notare che l'articolo 69 capoverso 1 LPSU prevede già un obbligo di valutazione generale. Pertanto, ritiene inutile l'introduzione di un obbligo esplicito di valutazione periodica dei cicli di studio PiBS da parte del Consiglio delle scuole universitarie.

#### Nuovo capoverso 4:

**economiesuisse** chiede l'introduzione di un nuovo capoverso per integrare una clausola di riesame secondo cui la Confederazione è incaricata di riprendere le discussioni sulla struttura dei cicli di studio PiBS oppure, se del caso, di sospendere completamente l'offerta, qualora la valutazione del Consiglio delle scuole universitarie, di cui all'articolo 25a capoverso 3, riscontrasse effetti indesiderati dal punto di

vista della politica della formazione, quali un'estensione eccessiva dell'offerta oppure un'erosione della formazione professionale di base.

Nello specifico, si propone quanto segue:

*<sup>4</sup>Qualora il Consiglio delle scuole universitarie, nell'ambito della valutazione di cui all'articolo 25a capoverso 3, riscontrasse effetti indesiderati dal punto di vista di politica della formazione, la Confederazione sarà incaricata di riprendere le discussioni sulla struttura dei cicli di studio bachelor con pratica integrata oppure, se del caso, di sospendere completamente l'offerta.*

### **Osservazioni sulla modifica dell'ordinanza del Consiglio delle scuole universitarie sull'ammissione alle scuole universitarie professionali e agli istituti universitari professionali**

Il Cantone **VD** insiste affinché, in caso di futuri adeguamenti dell'ordinanza sull'ammissione alle SUP, sia adottata una terminologia generica che comprende tutti i cicli di studio nel settore MINT. Il Cantone spera così di garantire a lungo termine che tutti i cicli di studio interessati, inclusi quelli che rispondono a nuove esigenze derivanti dall'evoluzione di alcuni settori d'attività, siano ammessi alla promozione.

**Alleanza del Centro** auspica una formulazione generica, circoscritta al settore MINT, al fine di contenere l'onere amministrativo e, allo stesso tempo, garantire sufficiente flessibilità.

Il Cantone **FR** ed **economiesuisse** sottolineano l'importanza di garantire alle scuole universitarie professionali sufficiente autonomia, in quanto quest'ultime, grazie ai loro stretti contatti con le aziende, sono maggiormente a conoscenza delle esigenze in termini di cicli di studio nuovi o adattati. Affermano che, in questo caso, spetta al Consiglio delle scuole universitarie garantire che il modello PiBS non sia esteso in maniera inappropriata. A tal proposito, il Cantone **FR** ed **economiesuisse** ritengono che la valutazione periodica debba prestare particolare attenzione alle variazioni del numero di persone in formazione. A loro avviso occorre altresì garantire che l'offerta di cicli di studio PiBS resti limitata al settore MINT; che il requisito del contratto di formazione venga rispettato; e infine che il rapporto tra il numero di titolari di una maturità liceale e quello delle persone in formazione rimanga invariato.

**swissuniversities**, **BFH** e **HES-SO** vorrebbero che le scuole universitarie e swissuniversities venissero adeguatamente coinvolti nel processo decisionale relativo alla definizione dei cicli di studio interessati. **HES-SO** auspica inoltre una formulazione aperta per garantire sufficiente flessibilità alle scuole universitarie professionali.

**Sezione SIA SGA** annovera architettura tra le discipline nel settore MINT in base all'attuale definizione della Confederazione, e afferma che questo aspetto deve essere necessariamente preso in considerazione a livello d'ordinanza. Secondo **BSLA**, anche architettura del paesaggio, in base all'attuale definizione della Confederazione, rientra tra le discipline nel settore MINT e, pertanto, questo aspetto deve essere necessariamente preso in considerazione a livello d'ordinanza.

### **Ulteriori richieste concernenti la LPSU**

Nel suo parere, **swissfaculty** segnala inoltre che studenti e corpo intermedio possono far valere i loro interessi presso CSSU e swissuniversities solo in misura limitata.

**Allegato** Elenco dei partecipanti alla consultazione e sigle**Cantoni**

<b>Sigla</b>	<b>Partecipanti</b>	<b>NPA</b>	<b>Località</b>
ZH	Staatskanzlei des Kantons Zürich	8090	Zurigo
BE	Staatskanzlei des Kantons Bern	3000	Berna 8
LU	Staatskanzlei des Kantons Luzern	6002	Lucerna
UR	Standeskanzlei des Kantons Uri	6460	Altdorf
SZ	Staatskanzlei des Kantons Schwyz	6431	Svitto
OW	Staatskanzlei des Kantons Obwalden	6061	Sarnen
NW	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden	6371	Stans
GL	Regierungskanzlei des Kantons Glarus	8750	Glarona
ZG	Staatskanzlei des Kantons Zug	6300	Zugo
FR	Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg	1701	Friburgo
SO	Staatskanzlei des Kantons Solothurn	4509	Soletta
BS	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt	4001	Basilea
BL	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft	4410	Liestal
SH	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen	8200	Sciaffusa
AI	Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden	9050	Appenzello
AR	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden	9102	Herisau
SG	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen	9001	San Gallo
GR	Standeskanzlei des Kantons Graubünden	7001	Coira
AG	Staatskanzlei des Kantons Aargau	5001	Aarau
TG	Staatskanzlei des Kantons Thurgau	8510	Frauenfeld
TI	Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino	6501	Bellinzona
VD	Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud	1014	Losanna
VS	Chancellerie d'Etat du Canton du Valais	1950	Sion
NE	Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel	2000	Neuchâtel
GE	Chancellerie d'Etat du Canton de Genève	1211	Ginevra 3
JU	Chancellerie d'Etat du Canton du Jura	2800	Delémont

**Partiti politici**

<b>Sigla</b>	<b>Partecipanti</b>	<b>NPA</b>	<b>Località</b>
Alleanza del Centro	Alleanza del Centro	3001	Berna
PLR	PLR. I Liberali Radicali	3001	Berna
PSS	Partito socialista svizzero PSS	3001	Berna
UDC	Unione Democratica di Centro UDC	3001	Berna

**Associazioni mantello nazionali dell'economia**

<b>Sigla</b>	<b>Partecipanti</b>	<b>NPA</b>	<b>Località</b>
economiesuisse	Federazione delle imprese svizzere	8032	Zurigo
USS	Unione sindacale svizzera (USS)	3000	Berna 23
USI	Unione svizzera degli imprenditori (USI)	8032	Zurigo
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)	3001	Berna
swissmem	Associazione dell'industria metalmeccanica ed elettrica svizzera (swissmem)	8037	Zurigo
Travail.Suisse	Associazione mantello Travail.Suisse	3001	Berna

**Istituzioni e organizzazioni del settore educativo e scientifico**

<b>Sigla</b>	<b>Partecipanti</b>	<b>NPA</b>	<b>Località</b>
swissuniversities	Conferenza delle Rettrici e dei Rettori delle scuole universitarie svizzere (swissuniversities)	3001	Berna
CSS	Consiglio svizzero della scienza (CSS)	3003	Berna
swissfaculty	Conferenza dei docenti delle Scuole universitarie svizzere (swissfaculty)	8057	Zurigo

**Istituzioni e organizzazioni non direttamente interpellate**

<b>Sigla</b>	<b>Partecipanti</b>	<b>NPA</b>	<b>Località</b>
BFH	Scuola universitaria professionale di Berna (BFH)	3012	Berna
Costrucoesvizzera	Associazione mantello della costruzione	8006	Zurigo
BSLA	Federazione Svizzera Architetti Paesaggisti (BSLA)	8042	Zurigo
CP	Centre Patronal (CP)	1001	Losanna
Digitalswitzerland	Digitalswitzerland	3011	Berna
EspaceSuisse	Associazione per la pianificazione del territorio	3007	Berna
FER	Fédération des entreprises romandes (FER)	1211	Ginevra
sup-ch	Federazione dei docenti e ricercatori delle Scuole universitarie professionali svizzere (sup-ch)	3007	Berna
FSU	Federazione svizzera degli urbanisti (FSU)	7000	Coira
Handelskammer	Handelskammer beider Basel	4010	Basilea
HES-SO	Scuola universitaria professionale della Svizzera occidentale	2800	Delémont
H+	H+ Gli Ospedali Svizzeri	3013	Berna
C-SSS	Conferenza Svizzera delle Scuole Specializzate Superiori (C-SSS)	3007	Berna
CSSS-T	Conferenza svizzera delle scuole specializzate superiori di tecnica (CSSS-T)	2502	Biel-Bienne
OST-ArchitekturWerkstatt	Ostschweizer Fachhochschule (OST), ArchitekturWerkstatt	9001	S. Gallo
SSIC	Società Svizzera degli Impresari-Costruttori	8042	Zurigo
scienceindustries	scienceindustries Switzerland	8021	Zurigo
SIA	Società svizzera degli ingegneri e degli architetti	8027	Zurigo
Sezione SIA SGA	Società svizzera degli ingegneri e degli architetti, sezione San Gallo/Appenzello	9000	S. Gallo
ASD	Associazione svizzera dei droghieri (ASD)	2502	Biel-Bienne
SFS	Società forestale svizzera	7000	Coira
SPAS	SPAS – Piattaforma svizzera delle formazioni del settore sociale	3001	Berna
SUP SVIZZERA	Associazione diplomate e diplomati delle scuole universitarie professionali.	6900	Lugano